

mento ; in questi soli due casi giustizia vuole che al pubblico bene venga posposto il privato, ed allora la legge deve porre termine al progredire nella carriera di quell'individuo che non ha dati necessari per coprire le cariche superiori.

Sa il signor ministro che cosa accadrà dall'attuazione del proposto sistema ? Che tutti i giovani dotati di mediocre impegno e che avranno qualche possibilità di crearsi un'esistenza tollerabile in altre carriere, non abbracceranno più la militare, in cui il loro avvenire dipende da dati così incerti e in cui il loro amor proprio è sempre in pericolo ; e ciò con patente danno dell'esercito, perchè molte volte questi ufficiali che in tempo di pace non hanno dato grande idea di loro, al momento del pericolo poi spiegano solide doti molto più apprezzabili ed utili all'esercito di coloro che, dotati di maggiore apparenza, non corrispondono poi in guerra all'alta idea che i superiori si erano fatta di loro.

Le nostre campagne, quantunque brevi, durarono pure abbastanza per dimostrare queste due verità. Se si vuole avere ufficiali animati da vero amore di mestiere, bisogna lasciare ad ognuno facile la carriera sino al grado di capitano, esclusa, come già dissi, l'incapacità assoluta. Pei gradi maggiori poi bisogna andare più cauti nell'accordarli, ed esigere perciò un'idoneità molto maggiore ; ma il preferire i meno anziani presenta molti inconvenienti, e fra gli altri quello di lasciare uomini che, scoraggiati dallo sfregio ricevuto, esautorati in faccia ai subordinati, potranno conservare ben poco di quell'ascendente morale tanto necessario per esercitare il comando. Quest'effetto da noi si farà maggiormente sentire, ora che il Governo, per un saggio principio di economia, ha grandemente ridotto il numero delle piazze sedentarie. Un capitano il quale si trovi, in mancanza del maggiore, in caso di dover prendere il comando di un battaglione distaccato, e che, per sua disgrazia, si fosse già veduto preferire altri al grado di maggiore, difficilmente potrà conservare sopra i suoi eguali di grado quel predominio che, ove manchi, lo renderà incapace del comando.

Avuto però riguardo all'importanza somma delle funzioni di capo di corpo e di ufficiale generale, per questi gradi soli vorrei mantenuta l'intera scelta al Ministero, il quale però, a meriti uguali, dovrebbe fare gran caso delle informazioni avute dal capo del corpo o dai generali ispettori sul merito dei candidati.

Quanto dissi or ora si applica al tempo di pace. In tempo di guerra poi, in cui vi è un mezzo molto più facile di riconoscere il vero merito, trovo equo che i gradi siano dati parte all'anzianità e parte alla scelta del ministro. Però io non vorrei che per merito a gradi superiori venisse considerata qualunque azione di semplice valore, perchè si può essere valorosissimo soldato e incapacissimo duce ; le azioni di puro valore vanno ricompensate con decorazioni e non con gradi.

Il voler poi fare una parte così larga al merito nella promozione, l'ammettere di sbalzo al grado di sottotenente gli alunni dei collegi militari, il richiedere soli 18 anni nei candidati per venire promossi sottotenenti, avrà per conseguenza certa di accrescere nei bass'ufficiali quella ripugnanza che già pur troppo in essi si osserva a contrarre nuove ferme. Diffatti non vi è alcuno che non veda che queste tre misure ridoano a grande vantaggio delle classi agiate ed a danno delle povere, poichè tutti coloro che per scarsi mezzi di fortuna, o per altra causa qualunque non poterono venire ammessi in un collegio militare saranno certi di avere il disotto quando dovranno concorrere cogli allievi degli istituti militari ; questi solo pure potranno aspirare al grado di sottote-

nente a 18 anni, perchè gli altri avranno dovuto percorrere i gradi di soldati, bassi uffiziali, ecc., dimodochè prima che abbiano potuto acquistare le doti necessarie per venire promossi, conteranno già certamente 22 o 25 anni di età.

I doveri poi dei bass'ufficiali sono tanti e così importanti che io non credo che, generalmente parlando, possa fare un buon ufficiale chi non li abbia personalmente esercitati almeno per un anno, ed in questa opinione io sono confermato da un chiarissimo scrittore di cose militari del nostro paese, il cavaliere Corsi, il cui libro tratta molte e molte questioni militari con molta maestria.

E qui non posso a meno di altamente biasimare l'attuale ministro del poco o nessun interesse da esso dimostrato per una categoria così benemerita, come è quella dei bass'ufficiali, ragione questa potentissima del disgusto che regna in quella categoria, che per il penoso servizio e per lo scarso stipendio, e per le fatiche sostenute nella scorsa campagna, ha diritto ai riguardi di ogni uomo dotato di cuore giusto ed umano.

Ricordi il signor ministro che i nostri bass'ufficiali sono figli del popolo ed appartengono alla classe più bisognosa della nazione.

Ricordi di quanto utile riescano all'esercito buoni e giovani bass'ufficiali, i quali sono l'anello che lega la truppa ai suoi capi ; queste cose ricordi il signor ministro e si affretti finalmente ad accordare ciò che la prudenza e la giustizia egualmente da lui reclamano.

Finalmente questa legge non onora abbastanza il valore : ed io prevedo che, quando venga sanzionata come vi è proposta, in caso di una seconda guerra, noi saremo nuovamente condannati a vedere prodigati i gradi a coloro che, per motivi più o meno vituperosi, trovarono molto più preferibile di rimanersi in patria che andare all'esercito. (*Bravo !*)

Per tutte le ragioni sovraesposte, io credo che abbiasi a respingere la legge tal quale ci venne presentata e da sostituirvene una che basi sul principio di procedere per esclusione nell'avanzamento.

Ove però la Camera voglia adottare la base del progetto ministeriale, siccome questi quattro anni di prova mi hanno pur troppo convinto che una legge anche imperfetta sarà sempre preferibile all'attuale sistema di premiare un merito incerto e non constatato in modo assoluto e con prove irrefragabili, per porre una volta termine al regno dell'arbitrario, io darò il mio voto alla legge, nel caso solo però che vengano adottati, almeno i principali degli emendamenti che io avrò l'onore di proporre alla Camera a misura che verranno in discussione i relativi articoli.

Io terminerò pertanto con pregare la Camera a portare tutta la sua attenzione ad una legge che ha per iscopo di tutelare, contro il capriccio e l'arbitrio ministeriale, il diritto e l'avvenire di tanti e tanti onorati nostri concittadini, i quali hanno consacrata la loro vita al servizio ed alla gloria della patria.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il deputato Duverger.

**DUVERGER.** Je ne viendrai pas ici, messieurs, appeler votre attention sur une loi d'où dépendent sans contredit la force et la vie de l'armée. Cette loi fondamentale a été assez souvent discutée ailleurs pour que je n'aie pas besoin de développer toutes les conséquences qui en dérivent, toutes les considérations qu'elle comporte.

Je me bornerai donc à faire quelques rapides observations sur la loi elle-même et sur les points principaux qui en constituent la base.